



LA CATTIVA SCUOLA DI RENZI E DEL PD

Una legge in 25 mila parole, un mostro legislativo in 209 commi e nove deleghe al governo, che in una concentrazione abnorme di poteri fa tutto lui: propone, emenda e approva.

Il governo ha agito con **prepotenza**, umiliando e riducendo al silenzio il Parlamento su una riforma che suscita timori in milioni di insegnanti, alunni, famiglie. La speranza è che Mattarella si prepari a un **gesto forte** che la Costituzione gli consente

Bisogna dare al Parlamento ed alle opposizioni il diritto di svolgere il proprio ruolo, costituzionalmente garantito.

Non lo firmi Presidente una Legge che presenta una serie di questioni di dubbia costituzionalità.

1. **L'alternanza scuola-lavoro ed il conseguente vulnus del diritto allo studio**
2. *Nomina diretta del personale da parte del dirigente scolastico: Si tratta di poteri significativi lesivi di diritti costituzionalmente garantiti (uguaglianza, diritto al lavoro, buon andamento e imparzialità dell'agire amministrativo). Un tale sistema genererebbe clientele*
3. **Valutazioni e premialità vs. la libertà d'insegnamento del docente** (art. 33 Cost.). *Se però è il preside che sceglie, come si è visto, il corpo insegnante per l'organico funzionale, tale scelta condiziona la libertà d'insegnamento nel senso che può costituire una forma di pressione e di adeguamento alla volontà di una figura monocratica.*
4. **Risorse esterne e contributi pubblici per le scuole private**
*Infine i fattori economici e storico sociali del contesto in cui opera la scuola diventerebbero poi un dato condizionante la disparità tra scuola e scuola, in violazione dei primari principi fondativi dello Stato sociale (artt. 2, 3, 33, 41 Cost.)
Identico discorso, in violazione dell'art. 33 Cost. (Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato) andrebbe posto sulla possibilità per le scuole private di incamerare oltre che il finanziamento statale anche le somme che i singoli contribuenti hanno chiesto come rimborso per la spesa dell'istruzione (il cosiddetto buono scuola).*

La scuola resiste e sfiducia un Parlamento di nominati, ostaggi o complici, abbarbicati come incommestibili cozze alla poltrona e allo stipendio. **Una "riforma" sul modello Marchionne che non potrà funzionare** in quanto costruita sul nulla e sulla propaganda di numeri.

Le scuole a settembre si troveranno anche a fare i conti con una novità contenuta nella legge di stabilità, ovvero con **il divieto di nominare supplenti per il primo giorno di assenza dei docenti** e con le restrizioni ancora più pesanti su tutto il personale Ata.